

Le Origini

I “testimoni di Geova” (nel seguito TdG) sono uno dei tanti gruppi religiosi nati negli ultimi secoli che pretendono di essere gli unici detentori della “verità”. Nonostante affermino fantasiose origini, niente meno che da Abele (che tra l’altro non ebbe discendenti), nascono a fine ‘800 ad opera di tale C. T. Russell, così come una loro stessa pubblicazione ricorda:

“I Testimoni di Geova, nome ufficiale della confessione dal 1931 (prima si chiamavano genericamente Studenti Biblici), hanno avuto origine circa 120 anni fa negli Stati Uniti d’America, più precisamente nello Stato di Pennsylvania. Il fondatore fu Charles Taze Russell, grosso ereditiero.”¹

La nascita della Torre di Guardia, una S.p.A.

Nel 1870 Russell, dopo aver accostato le dottrine avventiste, fonda un gruppo autonomo di studenti biblici. Nel 1876 condivide le previsioni dell’avventista Barbour il quale crede che nel **1878** pochi eletti (tra cui ovviamente lui) saranno rapiti in cielo. Cosa che ovviamente non accade.

Nel 1879 Russell si separa da Barbour e fonda un proprio mensile (l’attuale Torre di Guardia). La società fondata, la WatchTower (nel seguito WT), è **un’organizzazione editoriale**, in cui i direttori sono eletti dagli azionisti: trattasi quindi di una Società per Azioni.²

Profezie... sempre smentite

Intrecciata alla storia di questo gruppo religioso vi è una serie di profezie che hanno annunciato la fine del mondo (e la seconda venuta di Cristo) che sono state puntualmente smentite dai fatti. Uno dei riferimenti per tali calcoli è che il primo uomo sarebbe comparso sulla Terra circa 6000 anni fa. Affermazione del tutto priva di qualsiasi fondamento e anzi smentita da innumerevoli evidenze storiche-archeologiche.

Nel 1886 Russell afferma che la grande piramide di Giza è di origine divina e che le sue dimensioni sono in accordo con la cronologia biblica. L’anno della fine per Russell è **senza alcun dubbio il 1914** ed afferma che **Non c’è motivo di cambiare i piani; queste sono le date di Dio non le nostre; 1914 non è la data dell’inizio, ma della fine**³ e ancora nel libro “Thy

Kingdom Come” si dice che: *“La completa affermazione del Regno di Dio sulla terra sarà ristabilita nel 1914 A.D.”*⁴ Nel 1914 non accade nulla di quanto previsto da Russell e con assoluta naturalezza in quell’anno affermano: “Noi non abbiamo detto che questo potrebbe essere l’anno.”⁵ Nell’edizione successiva dello stesso libro (1916) la frase che abbiamo visto prima diventa: *“La completa affermazione del Regno di Dio sulla terra sarà ristabilita dopo il 1914 A.D.”*

Nel 1917 a Russell succede J. F. Rutherford che, sempre sulla base delle date ricavate dalle dimensioni della piramide, afferma che la data della fine è il **1918**.⁶ Quell’anno però passò e così il presidente della Torre di Guardia indicò il **1925** come data della fine dei tempi. Dirà: “La data del **1925**, è ancora più distintamente indicata dalle Scritture, perché è stata fissata dalla legge che Dio dette ad Israele”.⁷

Nel 1920 Rutherford pubblica il libro *“Milioni ora viventi non moriranno mai”* e negli stessi anni si afferma che “poco dopo il 1925 dovremmo aspettarci di vedere la risurrezione di Abele, Enoc, Noè, Abramo, Isacco, Giacobbe [...]” i quali risorgeranno e si stabiliranno a Gerusalemme che diventerà la capitale del mondo e da qui potranno facilmente dare istruzioni a tutto il mondo via radio (*sic!*).⁸

Nonostante la vana attesa, nel 1929 Rutherford, sempre nell’imminente attesa della fine, fece costruire una lussuosa villa a San Diego (chiamata Beth-Sarim, casa dei Principi) affinché i patriarchi e i profeti potessero abitarci una volta discesi dal cielo.⁹ Ma poiché (stranamente) nessuno dei “principi” si fece vivo, la villa divenne l’abitazione privata di Rutherford.

La fine sarebbe quindi dovuta arrivare nel 1914, poi nel 1918, poi 1925 e poi nel **1935**, anno nel quale una loro pubblicazione parla dei “pochi mesi che rimangono ancora prima dello scoppio del cataclisma universale.”¹⁰ Ma anche quell’anno evidentemente non accadde nulla ed ecco una nuova data per la fine, il **1941** e poi ancora il **1975** (verso l’autunno, mese più, mese meno)¹¹. E poi di nuovo la fine entro il **2000**: “Fra breve,

entro il nostro ventesimo secolo, la “battaglia nel giorno di Geova” comincerà”¹²

Cosa concludere quindi in merito a coloro i quali fanno queste profezie che puntualmente non si avverano? Ce lo dice proprio un articolo della loro rivista (dal titolo emblematico: *Svegliatevi!*) che afferma:

«È vero, in tempi passati vi sono stati alcuni che hanno predetto la “fine del mondo”, annunciando persino una data specifica. [...] Tuttavia, non è accaduto nulla. La “fine” non è venuta. Si sono resi colpevoli di falsa profezia.»¹³

La negazione della divinità del Signore Gesù

Gesù sarebbe una creatura

Secondo l’insegnamento dei TdG, Gesù è una creatura, in particolare sarebbe l’Arcangelo Michele, il quale momentaneamente privato della forza angelica e provvisto di quella umana per venire sulla Terra, sarebbe privo di quei “difetti genetici” che tutti gli altri uomini hanno ereditato a causa del peccato di Adamo. Ma dove si troverebbe l’affermazione che Gesù è un essere creato? Secondo i TdG sarebbe in Col 1,16-20 dove, se leggiamo la loro traduzione, osserviamo essere stata introdotta, più volte e del tutto arbitrariamente, la parola “altre” (pur inserita tra parentesi) che ne modifica il profondamente il senso:

Per mezzo di lui tutte le [altre] cose furono create.

Questa modifica trasferisce Gesù tra tutte le cose create, cosa che non c’è nel testo originale (che non contiene “altre”) in cui si evidenzia Gesù da un lato e le cose create dall’altro. È basandosi su questa scrittura **alterata** che concludono che “anch’egli è un essere creato, parte della creazione di Dio”.¹⁴

Non si dovrebbe adorare Gesù

Sempre al fine di negare la divinità di Gesù, insegnano che non lo si deve adorare. Nella loro bibbia troviamo che il verbo greco *proskynéo*, che vuol dire *adorare*, prostrarsi in segno di adorazione, quando si riferisce a Gesù, viene tradotto con un asettico “rendere omaggio”. Lo stesso

¹ Intolleranza Religiosa alle soglie del duemila – Associazione Europea dei Testimoni di Geova per la tutela della libertà religiosa, 1990, p.17

² Annuario del 1976 dei Testimoni di Geova, pp. 37 e 90.

³ The Watch Tower, 15/7/1894, p.226

⁴ Thy Kingdom Come, WT, ed.1891, p.126

⁵ The Watch Tower, 1/11/1914, p.325

⁶ The Watch Tower, 1/10/1917, p.292

⁷ La Torre di Guardia, 1/9/1922, p. 262

⁸ The way to paradise, WT, p.224-225

⁹ The Golden Age, WT, 19/3/1930, p.407

¹⁰ La Guerra Universale vicina, WT, 1934, p.24

¹¹ La Torre di Guardia, 1/2/1969, p.83

¹² Le nazioni conosceranno che io sono Geova, WT, 1973, p.216

¹³ Svegliatevi!, 22/4/1969, p.23

¹⁴ Ragioniamo facendo uso delle Scritture, WT, 1988, p. 406

verbo quando riferito ad altri, in qualsiasi altra occasione, è reso con *adorare*.¹⁵

Gesù messo a morte su un palo

Secondo i TdG, Gesù non sarebbe morto sulla croce ma inchiodato ad un palo verticale. Ora, premesso che poco importa la forma dello strumento di tortura usato per mettere a morte Gesù, sottolineiamo che tale affermazione non trova alcuna giustificazione se non quella di voler rimuovere il simbolo che sin dalle origini è stato significativo per il popolo cristiano.

Per giustificare tale affermazione, i TdG ricorrono ad uno dei significati delle parole greche del NT: *staurós* e *xýlon* escludendo invece quello specifico di "croce"¹⁶. A tal proposito, proprio la loro **citazione parziale** dell'autorevole dizionario greco di Liddell-Scott, al fine di avallare la loro tesi, è stata fortemente contestata dalla stessa casa editrice *Le Monnier* che esprimeva disappunto e invitava ad una "dichiarazione riparatoria" considerando la citazione "artatamente tagliata".¹⁷ Tale dichiarazione non c'è mai stata ma nella nuova edizione del libro *Ragioniamo facendo uso delle Scritture* è comparsa l'accezione di "Croce, NT".¹⁸

Per i TdG, i cristiani farebbero uso della croce che è un simbolo idolatrico di origine pagana (e non si capisce come sarebbe potuto essere un simbolo cristiano ai tempi della crocifissione di Gesù) e per la precisione un simbolo fallico.¹⁹ Il fatto che lo strumento di tortura fosse realmente a forma di croce è attestato da fonti antiche che ci descrivono le tecniche utilizzate dai romani a quell'epoca, da ritrovamenti archeologici²⁰ e anche dagli stessi Vangeli che ci forniscono dettagli compatibili solo con la crocifissione: l'iscrizione fu posta **sopra la testa** di Gesù e non sopra le mani; Tommaso chiede di vedere **i segni dei chiodi**, al plurale, e non "del chiodo" come sarebbe nel caso dell'ipotesi del palo.

La Vergine Maria

I TdG insegnano che Maria non sarebbe stata sempre vergine, ma solo fino alla nascita di Gesù e che dopo

avrebbe avuto altri figli da Giuseppe. Per cercare di dare fondamento a questo loro insegnamento attribuiscono un significato esclusivo al termine "fratello" lì dove si parla dei fratelli di Gesù, tralasciando il senso che tale parola ha in tutta la Bibbia e cioè di generica parentela più o meno stretta.

Con il medesimo scopo cercano di interpretare il termine "primogenito", lì dove si legge in Luca che Maria partorì il suo primogenito, con il senso moderno, ignorando che nell'ambiente ebraico si trattava di un titolo legale e non voleva significare il *primo figlio di una serie* ma soltanto il primo, **anche se figlio unico**.

Da dove viene il nome "geova"

L'ebraico è scritto con le sole consonanti. Nell'Antico Testamento il Nome di Dio è espresso con il Tetragramma YHWH (ebr. יהוה) e mai pronunciato dagli ebrei che lo sostituivano, nella lettura, con Adonai (Signore). Quando i Masoreti aggiunsero le vocali al Testo Sacro, si trovarono a dover ricostruire il Nome di Dio, ed essendo andata perduta la pronuncia apposero le vocali del nome ebraico Adonai che era usato ormai da più di mille anni. Il Tetragramma con l'aggiunta delle vocali dell'ebraico Adonai (e-o-a) appariva così: **YeHoWaH**. Da qui è nata la pronuncia italianizzata "geova" che quindi non è un nome ma solo un ibrido che ha le consonanti di un nome (YHWH) e le vocali di un altro (Signore). In nessuno dei più di 5000 manoscritti antichi del Nuovo Testamento compare il Tetragramma né tantomeno lo pseudo-nome "geova".

I TdG insegnano che è fondamentale usare il nome "geova", ma Gesù ci ha detto come rivolgerci a Dio: ci ha detto di chiamarlo **Padre** [Mt 6,9]. Il modo in cui si rivolgono a Dio il fariseo e il pubblicano al tempio ci mostra che non è questo motivo di salvezza o meno, infatti, entrambi pregano allo stesso modo, dicendo "Oh Dio...", eppure uno dei due è giustificato [Lc 18,9]. Nel NT troviamo invece affermata la centralità del Nome di Gesù (cioè della Sua Persona): Gesù sarà presente dove saranno riuniti nel Suo Nome [Mt 18,20]; saranno odiati a causa del Suo Nome [Mc 13,13]; quello di Gesù è il Nome che è al di sopra di ogni altro nome [Fil 2,9].

Per qualsiasi informazione, chiarimento o per la consultazione dei documenti citati potete rivolgervi al:

Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa
della Diocesi di Castellaneta
email: gris.castellaneta@libero.it



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA
DIOCESI DI CASTELLANETA

Prima di ascoltare gli insegnamenti
dei
testimoni di geova

leggi questo breve opuscolo
informativo sulle loro

origini, profezie e dottrine

«Guardate di non lasciarvi ingannare.
Molti verranno sotto il mio nome
dicendo: "Sono io" e
"Il tempo è prossimo";
non seguiteli.» *Lc 21,8*

¹⁵ Tranne un caso in cui per errore hanno tradotto bene: nell'edizione del 1967 della Traduzione del Nuovo Mondo in Eb 1,6 si legge, riferito a Gesù, "tutti gli angeli di Dio lo adorano".

¹⁶ *Ragioniamo facendo uso delle Scritture, WT, 1985, p.85*

¹⁷ Lettera raccomandata del 23 settembre 1988

¹⁸ *Ragioniamo facendo uso delle Scritture, WT, 1990, p.85*

¹⁹ *Ragioniamo facendo uso delle Scritture, WT, 1990, p.89*

²⁰ Ad esempio "La casa del Bicentenario" a Ercolano, pre 79 d.C.